

Domenica 17 novembre 2013, Convento dei Padri Passionisti – Cameri (NO)

La genesi del Male nella dottrina cattolica e la pratica dell'esorcismo

**Relatori: don Silvio Barbaglia, padre Aldo (passionista), padre Mario Airoidi, Giorgio Gagliardi,
Giuseppe Restuccia**

Appunti non rivisti dai relatori

Indice

| | |
|---|----------|
| 1 Introduzione..... | 1 |
| 2 Da principio il Diavolo è peccatore (1 Gv 3,8) | 1 |
| 3 Vade retro! | 9 |

1 Introduzione

Pietro Toscani (presidente de La Nuova Regaldi): il percorso di quest'anno è unitario, ma cammina su due binari collegati e intrecciati. Il primo è di carattere biblico, con don Silvio, alla scoperta dell'immagine del demoniaco nelle scritture, mentre nei pomeriggi oggi avremo la testimonianza del nostro esorcista diocesano don Mario Airoidi e di padre Mario, che ci racconterà episodi del rapporto con il demoniaco di santa Gemma Galgani, fondatrice del ramo femminile dell'ordine passionista. Nei prossimi pomeriggi, il percorso si articolerà in un'indagine approfondita del tema del male, attraverso la psicanalisi, la psicologia e la dottrina del male nella forma dei sette vizi capitali. La struttura della giornata prevede la messa alle 10.30, poi avremo il pranzo, e nel pomeriggio continueremo con padre Aldo e padre Mario.

2 Da principio il Diavolo è peccatore (1 Gv 3,8)

Don Silvio Barbaglia: in questo incontro vogliamo cercare di trasmettere, con funzione puramente didattica, la visione ufficiale che la Chiesa cattolica nel suo catechismo ci dice di credere nel merito di ciò che appartiene all'ambito della dannazione e del rifiutare la salvezza. Il titolo del percorso è "Chi è come Dio". È il nome di Michele, l'arcangelo che ha a che fare come angelo della presenza contro il demoniaco, contro l'avversario. Così come punto di riferimento abbiamo assunto non il demonio, ma l'angelo contro il demonio.

Abbiamo voluto affrontare un fronte molto pruriginoso sul versante sia cristiano che laico, e poco valutato e fastidioso per i teologi, che mediamente preferiscono non parlarne, non affrontarlo. Eppure il fatto stesso il fatto che ci sia qui oggi un grosso gruppo di persone che ha aderito a questo cammino, credo che sia prova che il tema interessa. Essendoci questo interesse, dobbiamo dire qual è la nostra finalità.

Che cosa vogliamo fare in questo percorso? Innanzitutto chiarirci le idee sulla versione ufficiale della Chiesa. Perché è importante sapere bene innanzitutto cosa pensa la Chiesa, perché se no è inutile che cerchi di fare discorsi alternativi. Il percorso che poi vorremmo fare è invece abbastanza ardito, perché partendo dall'Ap vorremo ricostruire come la comunità cristiana originaria avesse un punto di vista originale sul Male, che non è stato poi "imbroccato" se non parzialmente dalla dottrina. L'esodo dell'Ap è interessantissimo per la definizione del male secondo il cristianesimo. Perché ogni tradizione ha una sua visione del male, anche nell'ambito dello stesso cristianesimo. Partiamo quindi dalla nostra tradizione cattolica, per confrontarlo con gli elementi fondativi del testo biblico, per comprenderne continuità e discontinuità. Non si tratterà di discorsi spirituali e che "scaldano il cuore" (per giunta poi parlando del demoniaco...), ma vorremo usare l'intelligenza per comprendere. Certo, arrivando a Gesù la cosa assumerà tratti drammatici, perché vedremo la sfida e la lotta in atto tra i demoni e lui.

Diamo le coordinate fondamentali del discorso di oggi. Il punto di arrivo sarà il seguente: la posizione ufficiale della Chiesa cattolica è una proiezione realistica, cioè non solo immaginifica e simbolica, della struttura monoteistica della religione. Questa è la tesi che voglio sostenere. Una sorta di anti-proiezione realistica dell'immagine monoteistica della religione. Poi vedremo in che senso alla fine della nostra riflessione.

Dobbiamo partire dall'assunzione del dato che al di là di elementi condivisi, come Bibbia e arte, dal punto di vista del magistero ufficiale della Chiesa non ci sono punti precisi, nemmeno nel Credo niceno-costantinopolitano, su demonologia. Ma è il consiglio Lateranense IV che nel 1215 parla per la prima volta ufficialmente di questi argomenti, in modo esplicito e fondato teologicamente, dell'esistenza vera e realistica del demoniaco. Papa Francesco parla spesso della visione demoniaca insita nella realtà, che lui chiama "mondanità" che lotta contro il Vangelo. È un'espressione risuonata a livello mondiale, con un richiamo costante, assai più frequente che da parte degli altri papi. Ho cercato la voce "demonio" e "demoniaco" dai dizionari di teologia ecc., e trovare queste voci è difficilissimo, specialmente nelle opere più recenti. Si parla al massimo di "male", che è una cosa che si oppone al bene e ricade nell'esperienza di tutti. Ma dire che il demonio è una persona, con natura spirituale, è una cosa che ha diviso i teologi. Molti di loro negano l'esistenza personale del Maligno, altri tacciono imbarazzati.

Ma oggi ci occupiamo delle posizioni ufficiali. Nel Concilio lateranense IV si dice questo: crediamo che uno solo è il vero Dio, eterno e immenso, onnipotente, immutabile, incomprendibile e ineffabile. Vedete quanto si insiste sull'unicità. E poi dice: Padre, Figlio e Spirito Santo, tre persone, ma una sola essenza. Ciò che tiene assieme i tre è l'essenza divina. Il Padre non deriva da alcuno, il Figlio dal solo Padre, e lo Spirito Santo dall'uno e dall'altro (e già qui con la Chiesa ortodossa c'è il problema del Filioque). Sono tutti e tre senza inizio e senza fine. Ma se il Padre viene prima di tutti, e il Figlio prima o poi arriva, c'è qualche incongruenza logica, come tipico della teologia trinitaria, che dice una cosa e poi la nega. Nel simbolo del Lateranense IV abbiamo l'espressione più bloccata dell'immagine trinitaria di Dio che ci è stata consegnato. Il Padre ha creato tutto, ciò che vedi e non vedi, e ha creato dal nulla i due ordini di creature, spirituali e materiali (ulteriore ampliamento rispetto a visibile e invisibile), cioè gli angeli e il mondo. E l'uomo che è l'unica realtà della creazione che partecipa di entrambe le dimensioni, perché è fatto di anima e corpo. È un'immagine teoretica che dice che Dio crea le cose visibili e invisibili, le prime

materiali e le seconde immateriali. Ma oggi uno potrebbe alzare la mano e chiedere: le onde radio non sono visibili..., sono spirituali? In realtà c'è più materia che non vedi di quella che vedi, mentre nel Medio Evo la realtà era spaccata in Dio, una visione che oggi va completamente in tilt. La creazione è tutta buona. Ma allora da dove arriva l'origine del male? Il diavolo e la schiera degli altri demoni sono stati creati da Dio naturalmente buoni, ma da se stessi si sono trasformati in malvagi. Avevano quindi la capacità di opporsi al creatore. Ma possono tornare indietro? Io uomo se compio un peccato posso pentirmi e cambiare volontà. E queste creature angeliche possono "riformattarsi" o sono fregate per sempre? Uso questo linguaggio per portarlo in termini un po' concreti e terra terra. La risposta vedremo che sarà: no. L'uomo ha peccato per suggestione del demonio. Lui che è mezzo anima e mezzo corpo può interfacciarsi, mentre il porcospino – ad esempio – no. Questa santa Trinità indivisibile e distinta ha rivelato al genere umano per mezzo dei suoi servi la dottrina di salvezza, secondo piano ordinato, poi il Figlio divenuto vero uomo, composto di un'anima razionale e di un corpo umano, una sola persona in due nature. Incapace di soffrire secondo la divinità: quindi secondo questa formulazione, come Dio non soffriva in croce. Impassibilità come Dio, perché Dio non può soffrire. Ma nella Bibbia vedi che Dio è pieno di passioni. Ma vedi che è un Dio costruito per antitesi con l'umanità: questa è fragile, transitoria, passionale... Nasce una schizofrenia della seconda persona della Trinità, a causa di questi pronunciamenti, che poi non transitano tali e quali nel catechismo, ma hanno un peso di definizione dogmatica. Ogni epoca ha il suo modo di dire la fede. Certo che affermare che questo deve valere per tutti i tempi e le culture crea dei problemi.

Il Catechismo della Chiesa cattolica affronta nel suo primo punto la professione di fede, con il simbolo apostolico con alcune aggiunte. E al paragrafo 5 riprende proprio in Concilio lateranense IV. Vi ho riportato al contesto originario per farvi capire da dove il Catechismo prende la sua definizione sugli angeli. Per parlare del demonio devo per forza parlare degli angeli e della loro natura, se i demoni sono angeli decaduti. L'esistenza di essere spirituali incorporei, che la Scrittura chiama angeli, è una verità di fede. Chi sono gli angeli? E si appella a sant'Agostino, dicendo: "angelo" dice non la natura ma l'ufficio, che è di portare un annuncio. Sono servitori e messaggeri di Dio. È una definizione che sul piano del dato biblico è plausibile e fondata. E poi si dice: sono spirituali, hanno intelligenza e volontà, sono immortali. Intelligenza e volontà sono riferite nell'antropologia all'anima, come anche Aristotele faceva, per dire che gli uomini non sono uguali agli animali, di cui condivide la corporeità. L'uomo ha autocoscienza di essere questo. Si dice anche che sono personali. Il termine persona, "hypostasis" è preso dal termine teatrale per definire l'identità del soggetto. È un'operazione culturale fatta dal cristianesimo nell'ambito della teologia trinitaria: si parte da Dio per ridefinire l'uomo stesso. E si aggiunge un elemento: l'uomo condividendo anima e corporeità va verso la corruzione, che distrugge il corpo. Quindi loro, puri spiriti, sono immortali. Ma non eterni, come Dio, perché hanno un inizio nel tempo. Le creature materiali invece non sono né eterne né immortali. Si parla anche dell'angelo custode.

Più avanti si parla dell'uomo (unità di anima e corpo, maschio e femmina), e infine al paragrafo 7 si parla della caduta (nn. 385 fino a 421), dove c'è la sistematica raccolta attorno a questi temi. Si inizia con la citazione paolina "laddove ha abbondato la grazia ha sovrabbondato il peccato" (Rm 5). E appena dopo c'è il titolo "La realtà del peccato", e poi "Il peccato originale" e un input ermeneutico per leggere Gn 3. Il peccato è la relazione del male con l'uomo. Si parla della caduta

degli angeli, con focalizzazione su un'altra realtà. Quindi prima siamo a livello antropocentrico per capire chi è l'uomo, ma per capire da dove scaturisce il male, si punta la telecamera altrove per parlare degli angeli decaduti. La realtà del peccato si chiarisce soltanto alla luce della rivelazione divina. Senza questa conoscenza non si può riconoscere chiaramente il peccato, e se si dice che è fronte di debolezze psicologiche e di difetti della società, non cogliamo come sia una volontà che si oppone al disegno di Dio e all'amore tra gli uomini. Insomma: il peccato ha senso una struttura di relazione con Dio. Se non si condivide questo, si parla di problemi sociali, di caos (concetto su cui insiste Vito Mancuso). Se non c'è relazione, non c'è Dio e non percepisci la realtà del peccato. Il peccato originale ricopre un ruolo importantissimo. Il popolo di Dio conosceva le Scritture, ma non aveva la teologia del peccato originale, che è nota solo a motivo di Cristo. Solo conoscendo lui e la sua grazia si capisce la posizione sorgiva del peccato di Adamo. E se si attende alla dimensione del peccato originale, si finisce con l'attendere al mistero di Cristo. Ciò che chi non crede al peccato originale non crede alla cristologia. Un'affermazione molto forte, che va a concatenare la cristologia (che non è un dogma, ma appartiene al Simbolo della fede, che è ancora di più). Se non credi al peccato originale, va in crisi anche la fede in Cristo.

E poi si parla della caduta degli angeli. Cose che abbiamo sentito fin da bambini: Lucifero, l'angelo più bello, che si oppone a Dio... Per invidia il diavolo fa cadere i progenitori nella morte. Costui è un angelo caduto, chiamato Satana o diavolo. All'inizio era un angelo buono, creato da Dio. E da se stesso, con gli altri demoni, è divenuto malvagio. E si parla di un peccato di questi angeli, citando la seconda lettera di Pietro, che riporta una tradizione dell'Enoch Etiopico, dal libro dei Vigilanti. Queste creature si oppongono al regno di Dio e al suo governo, e per questo sono cacciati. Il serpente vede lungo, dice ad Adamo ed Eva che diventeranno come Dio. Ma cosa vuol dire? Questi angeli volevano essere come Dio. Gli angeli non possono essere perdonati, perché è la loro scelta per il male che è definitiva. Alcuni pensano che addirittura non ci sia l'inferno, restano senza casa, e Dio non vuole perdonarli? La finezza sta nel dire che non possono chiedere misericordia, il loro rifiuto dura per sempre. È come non c'è possibilità per gli uomini di pentirsi dopo la morte. La potenza di Satana però non è infinita. È potente, essendo puro spirito. Quindi non è uno schema manicheistico con bene e male da principio in antagonismo, ma si parte dal bene. L'azione del male non è voluta da Dio, ma è permessa. È un grande mistero, ma sappiamo che "tutto concorre al bene di quelli che amano Dio". Dio rispetta la libertà sia delle creature angeliche e spirituale e di quelle umane, e permette loro di rifiutare il dono ricevuto. Vedremo dopo la messa come anche il peccato di Adamo sia in certa misura irreformabile.

Peccato originale, inferno e "liberaci dal male" sono i tre temi di cui ci occupiamo oggi. Facciamo una bella tirata, e cerchiamo di vivere la cosa "con timore e tremore".

Iniziamo con il peccato originale, leggendo il testo del catechismo. Abbiamo lasciato alle spalle il tema degli angeli decadute, la caduta degli angeli, e abbiamo tratto dal catechismo il fatto che gli angeli sono creature spirituali, immortali, che hanno commesso la colpa di opporsi a Dio, che non può essere cancellata assolutamente, perché forse è nella loro natura di non potersi ravvedere. C'è quindi forse di mezzo la distinzione tra colpa radicale – la scelta definitiva e irrevocabile – e la trasgressione, che è ciò che si accompagna con il perdono. Dio non può perdonare l'opposizione programmatica a Dio. Invece ora occupiamoci di Adamo: avrà commesso il peccato originale, e poi tanti altri peccatucci. Avrà chiesto perdono di questi peccati, e forse anche del peccato di origine.

Sto ragionando così per capire meglio. L'uomo può vivere l'amicizia con Dio, nella sottomissione libera a lui. L'albero della conoscenza del bene e del male evoca simbolicamente il limite invalicabile che l'uomo in quanto creatura deve liberamente riconoscere e con fiducia rispettare. La libertà ha un limite, è un sottomissione a Dio. Quindi la libertà non è completamente libera, ma vincolata. Se scegli di non essere sottomesso, superi il limite. Essere sottomesso è la traduzione italiana di oboedio, ypakuo, ascoltare sotto. L'uomo tentato dal diavolo (e ci ha già spiegato che è un angelo decaduto, anche se nel testo di Gn trovi un serpente, ma Sap spiegherà che è il diavolo) abusa della propria libertà limitata, disubbidisce a Dio. Questo è il primo peccato dell'uomo, che è prototipo di ogni altro. L'uomo ha preferito se stesso a Dio, si smarca da Dio diventando auto-centrato. Non dice che ha preferito il diavolo, ma se stesso. La vera libertà è eterocentrata, non autocentrata. L'uomo ha agito contro il suo bene, si è tirato una zappata sui piedi. Se non avesse fatto questo, l'uomo sarebbe stato introdotto da Dio nella gloria (si usa addirittura la teologia orientale, e le parole di Massimo il Confessore). Dio vuole divinizzarti, ma se vuoi autonomizzarti, ottieni la tua condanna. Adamo ed Eva perdono la grazia della santità originale, esattamente come è accaduto agli angeli. Gli angeli decaduti hanno agito per invidia, facendo percepire l'immagine di un Dio geloso, che vuole tenersi strette le sue prerogative (pensate ai miti antichi delle altre culture). L'armonia tra gli uomini e con la creazione è compromessa, il rapporto con Dio incrinato, la morte fa ingresso nel mondo. L'uomo aveva la possibilità per vivere per sempre, ma così ritornerà in polvere, l'elemento da cui è stato tratto. È la tradizione interpretativa della Chiesa, mai smentito e sempre riconfermato: Adamo ed Eva come personaggi storici, e albero e serpente con significato simbolico, che rimanda al limite e al diavolo. Questo peccato di Adamo riguarda non solo lui, ma tutte le relazioni, addirittura con il creato. Cristo è venuto, ma il peccato continua ad esserci: prima, dopo e durante la vita di Cristo in terra.

Ora giungiamo alle conseguenze del peccato di Adamo per noi. Qui la cosa diventa più interessante per tutti noi. Che le colpe dei padri le scontano i figli è accettabili, ma tutta l'umanità è più grosso. C'è sotto anche il problema medioevale del sesso degli angeli. Loro sono spirituali, non hanno problema di riprodursi come noi. Ma c'è il problema degli angeli decaduti, che secondo sulla terra e hanno rapporti sessuali con le figlie degli uomini, da cui nascono i giganti. Il mondo di Dio è maschile, per cui gli angeli di Dio sono dei bei maschietti, e le figlie di Dio sono donne. Abbiamo una copulazione tra questi due mondi, e quindi gli angeli hanno il sesso. Ma ciò che è desunto dalla tradizione cattolica è che il diavolo (Satana, Beliar, Mastemà) e tutti quelli che sono scacciati dal cielo e sprofondati nelle profondità della terra (da cui l'idea dell'inferno) non figlieranno. Ma secondo altre tradizioni gli angeli sono sessuati, al contrario di qui dove vedi che non sono associati all'idea di riproduzione. Adamo diventa mortale, e il suo peccato ricade su tutti gli uomini. È una conseguenza più devastante di quella degli angeli. Perché loro hanno peccato, sono stati cacciati, ma sono rimasti loro (saranno anche tanti, ma non ho mai sentito che si siano moltiplicati). Invece qui con Adamo la cosa ricade su tutti i suoi figli, moltiplicandosi un'infinità di volte. E la corruzione travolge non solo l'umanità, ma tutta la natura. E si cita san Paolo nella lettera ai Romani, quando dice che a causa di un solo uomo – Adamo – la morte è entrata nel mondo, e così per l'opera di un solo uomo si ha la vita. Il disastro che ha fatto Adamo sarà grande, ma la salvezza di Cristo è molto più grande, afferma Paolo. In realtà se due genitori battezzati, liberati quindi dal peccato nello spirito e nella carne, il figlio nasce ancora segnato del peccato. Allora il peccato di Adamo appare

paradossalmente più forte della salvezza di Cristo. Occorre amministrare il battesimo per liberarsene, e la Chiesa lo amministra anche ai bambini che non hanno commesso peccati personali. Infatti il peccato si trasmette per conseguenza dell'atto di volontà compiuto da Adamo e che lui non è più riuscito a togliersi, come è successo agli angeli.

Scusate se uso questo linguaggio, che a qualcuno può irritare. Ma oggi che conosciamo la medicina, la genetica ecc., e allora sono cose che sono lontane al nostro modo di concepire la realtà. Allora io vi leggo queste cose, anche se devo confessare che alcune sono difficili, e pesanti circa la cristologia e l'antropologia. Poi il Catechismo dice: queste cose sono un grande mistero. Mistero non nel senso di ciò che viene rivelato ed è chiaro agli iniziati, ma come ciò che ha delle incongruenze interne di logica. È una cosa che non possiamo comprendere appieno. Adamo aveva ricevuto la santità come attributo dell'umanità. Lui ha compiuto un peccato personale, che però intacca la natura umana. Come è possibile? Tu che sei limitato, creatura, da solo sei in grado di intaccare la tua natura intima creata da Dio? Sì, si afferma. Al punto che essa poi si trasmette ai discendenti così, per propagazione a tutta l'umanità, per via genetica e generativa. Per questo il peccato originale è chiamato peccato in modo analogico. È contratto dall'uomo e non commesso. Ma io mi domando: ogni peccato ha a che fare con una colpa e una pena. In nessun discendente di Adamo questo peccato è personale, ma tu non hai commesso la colpa, la natura umana non è corrotta completamente, ma è inclinata al peccato (concupiscenza). Il battesimo donando la vita della grazia di Cristo cancella il peccato originale e ripristina la santità. Così abbiamo trovato la soluzione. È una cosa che è stata annunciata fin dai primi secoli della Chiesa, invece che essere annunciato come il sacramento della comunione con il mistero pasquale, di passione, morte e risurrezione di Cristo. Cosa che poi ha anche a che fare con il peccato, ma di tutta l'umanità, non solo personale. Se tu hai il peccato originale non ti puoi rivolgere a Dio. C'è di mezzo anche la lotta contro il pelagianesimo, ma la cosa più importante è la prassi del pedobattesimo. Uno infatti si chiede: perché battezzare i bambini appena nati, visto che non hanno ancora commesso nessun peccato? Aspettiamo che crescano! La risposta è che c'è questa eredità del peccato di Adamo. Una cosa che l'ebraismo, che ha generato questi testi, non pensa, e neanche san Paolo lo pensa. Al contrario ci sono altri che pensano che ormai l'umanità sia corrotta senza rimedio. La Chiesa invece ritiene che in Cristo ci sia la redenzione.

In sintesi: prima della creazione – anche se la Bibbia non ne ha traccia – c'è disobbedienza degli angeli, che non possono ravvedersi, vengono cacciati. L'uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio, e i demoni si danno da fare perché anche lui si opponga a Dio. E il diavolo genera in Adamo il dubbio che Dio voglia tenersi per sé le sue prerogative divine, e allora loro superano il limite, con una colpa irrimediabile. Che può essere riformata solo grazie a Cristo. Cur Deus homo? Per salvarci da questo peccato di origine. Noi siamo eredi della colpa degli angeli e di Adamo, non siamo colpevoli personalmente, ma ci portiamo addosso la pena, e quindi in qualche modo anche la colpa – senza la quale non c'è pena. Per essere liberati da questo peccato c'è una porta di accesso: il battesimo.

Ma ora vedete i pesi e misure diverse. Adamo ed Eva hanno commesso il peccato, che automaticamente si ripercuote su tutti. Circa la liberazione di questo peccato, c'è bisogno di un uomo, anche se Cristo è già morto e risorto. C'è bisogno di uno che ti battezza, è l'azione della Chiesa che media. Allora mi sembra di dover dire: poverino questo Gesù. Adamo con il suo peccato

devasta l'umanità. Cristo deve morire e risorgere lui, poi occorre qualcuno che ti battezzi, e poi non basta, anche i tuoi figli. Quindi Adamo vince su Cristo 3 a 1. Chi non conosce Cristo nel mondo si prende il peccato di Adamo; e la salvezza di Cristo? Sì, ma in modo non così lampante. Con la nostra cristologia abbiamo istituito la porta del battesimo principalmente per il peccato originale. Ma non te l'ha già tolto Gesù? Le Scritture ci offrono un'apertura a livello di speranza tale! Poi c'è tutto il posto per il battesimo e per la Chiesa. Il battesimo è l'accogliere il mistero di Cristo in te. Un elemento immateriale che ha schifo di sporcarsi con la realtà materiale, un umano e un divino che non possono interagire tra loro non è molto coerente con le scritture. Con l'incarnazione Dio non è più solo divino e anche umano, dire che è un'essenza immutabile che nulla ha a che fare con il corpo è una cosa che non c'è nelle scritture, e che genera moltissime aporie, e limiti nell'annuncio nella nostra modalità odierna di conoscere la realtà.

Inferno: è uno stato, più che un luogo, anche se poi si è insistito parecchio sull'idea di un luogo. L'inferno non è eterno, ma inizia a esserci nel momento in cui c'è qualche uomo che è morto senza essere in grazia di Dio. La pena principale dell'inferno è la separazione eterna da Dio, che è ciò a cui più aspira ogni uomo. L'insegnamento sull'inferno è un appello alla responsabilità circa il proprio destino eterno e un appello alla conversione. Un luogo di condanna delle creature umane, materiali e spirituali. Quando volontariamente ti opponi a Dio, con peccati volontari e gravi. I peccati che uno commette responsabilmente. Ed è per questo che è nato il limbo, perché c'erano persone appena nate morte, e poi grandi santi e super-profeti come Elia e Mosè..., vuoi mandarli all'Inferno!? Allora nasce il limbo, il duplice limbo dei padri e dei bambini che muoiono senza essere stati battezzati.

Il limbo però è stato cancellato, dopo oltre 1000 anni, da Benedetto XVI. Il purgatorio è l'anticamera del paradiso, ma il limbo è più sulla parte dell'inferno, ma senza evoluzione, stai lì. E così si è detto: mandiamoli... in Paradiso! Pensando che la salvezza abbia agito in loro.

Ma liberaci dal Male: in questa richiesta, il Male non è una realtà astratta, ma una persona, il diavolo, che si mette di traverso, all'opposto del synballo.

Ora vi dico la mia teoria personale su come si è approdati a questa immagine dell'anti-Dio, che è di derivazione essenzialmente giudaica, e che poi noi abbiamo ampliato nei Novissimi. L'idea è che dietro a questo immaginario sul male ci sia dietro l'idea monoteistica della divinità, di radice ebraica. Ad essa corrisponde all'inverso una struttura mono-demoniaca. Il Dio dei cieli ha sotto di sé le schiere angeliche di serafini, arcangeli (gli unici che hanno i nomi) ecc. Sono gli angeli della presenza, che sono insieme con Dio. Gli uomini muoiono e finiscono sotto terra. Per dirti il male nei termini dell'anti-Dio, costruisco una struttura simmetrica, con una creatura angelica, immortale, che si oppone a Dio, e diventa capo assoluto del male e ha sotto di sé i diavoli che si sono opposti con lui. È un'immagine simmetrica di Dio, con il diavolo capo sotto cui stanno gli altri diavoletti, da lui inviati qua e là.

La volta prossima vi mostrerò come alla luce di Ap c'è stata la chance di presentare la dimensione del male in termini anti-Trinitari. Ma questa cosa è sfuggita, è stata lasciata la visione pre-confezionata in precedenza dal mondo ebraico, e quindi già pronta.

Domanda: la salvezza di Cristo si estenderà anche alla creazione tutta? E poi, visto che hai detto che senza Dio non esiste idea di male, nella comunicazione con il mondo laico, per avere un

confronto, è possibile la fondazione da parte del mondo agnostico di un'etica con cui confrontarci se manca in questo mondo il senso del peccato?

Don Silvio: il capitolo VIII della lettera ai Romani è letto spesso nella direzione della salvezza per tutta la creazione, ma secondo me parla della creature umane che non hanno ancora ricevuto la rivelazione di Cristo. Ogni tanto mi chiamano a convegni sul rispetto del creato, mettendo come titolo proprio questo testo, che io ho smontato come al solito. Circa l'etica comune, l'affermazione la fa il catechismo, ma è comune. Se c'è un rapporto falsato, c'è se il rapporto c'è. Rompi con Dio se sei in relazione con lui. Un'etica comune può essere fondata sui punti di convergenza sulle relazioni, su che punti fondanti abbiamo nei rapporti tra persone. Non basta credere in Dio. Occorre infatti chiedersi a che Dio creiamo, perché ogni realtà religiosa ha una propria visione di Dio, e norme etiche distinte. Occorre definire i punti di raccordo con il sistema, e i punti di convergenza e divergenza.

Domanda: ma gli angeli quindi non sono stati tentati? Ma allora come è possibile che dal bene nasca il male?

Don Silvio: l'impasse è obbligatoria, se non capiamo che questi racconti di origine servono in realtà per spiegare situazioni che Israele viveva nella sua realtà. Storica: esiliato in Babilonia mi chiedo: perché noi che abbiamo dalla nostra parte Adonai siamo sconfitti e umiliati da questi "puzzoni" dei babilonesi. Allora proietto all'indietro questa realtà santa. Da sempre l'uomo ha conosciuto la corruzione, non si ha una memoria di una realtà priva di essa. Se facciamo funzionare i testi in senso storico diventa incomprensibile.

Domanda: se non sono in relazione con Dio, non commetto peccati e allora... non vado all'Inferno!

Don Silvio: è una domanda che anche nei primi secoli si faceva. San Paolo dice: abbiamo tutti la coscienza, Dio ha seminato negli uomini la percezione di cosa è bene e male. Si rimanda alla centralità del bene della coscienza. La distinzione tra bene e male poi si ottimizza con i punti di riferimento delle varie tradizioni. Il concetto di "legge naturale", da discutere, dice che il bene e il male sono cose su cui si può intendersi anche tra noi e i Bantù.

Domanda: ma c'è anche il diavolo custode?

Don Silvio: non se ne parla, ma alcune persone si sentono come oppresse da una realtà malvagia personale che non li molla. Dobbiamo anche prendere in considerazione il ruolo dello Spirito Santo. E io credo che davvero nella tradizione cristiana il ruolo fondamentale compiuto dagli angeli da cristiani è quello dello Spirito Santo. Se gli angeli emergono nel tentativo di mediare il rapporto con l'umano nel monoteismo ebraico, e sono necessari perché l'uomo non può entrare in rapporto diretto con Dio, salvo figure eccezionali come Enoch ecc. Mutando le cose nella tradizione cristiana, con Figlio e Spirito Santo non hai più bisogno di mediazione, perché Gesù è uomo e Dio, lo Spirito Santo è mandato all'umanità, Maria è tra noi come donna... Gli angeli non dico che vanno in pensione, ma sono ridimensionati nel loro ruolo. Una visione cristiana di Dio li ricolloca diversamente.

Domanda: e la mediazione dei santi allora è anch'essa sminuita?

Don Silvio: no, fanno parte dell'umanità salvata, appartengono a due ordini diversi di creazione. C'è intercessione.

Domanda: ma le anime nell'inferno collaborano con il demonio?

Don Silvio: no, non si dà malocchio o cose simili. Il Maligno è in grado per conto suo di compiere il male.

Don Silvio: scusate, come feedback vorrei sentire la vostra opinione: sono convinto che anche noi cristiani cattolici non conosciamo queste cose...

Risposta: Vero!

3 Vade retro!

Padre Aldo: santa Gemma ha avuto uno scontro fisico con il demonio. Così oltre alla riflessione teologica di don Silvio, che ci ha parlato dell'angelo ribelle, penso che occorra rivolgersi ai santi per capire meglio in concreto le realtà teologiche. Pensate a san Francesco come ha incarnato la povertà! Santa Gemma con il demonio ha avuto uno scontro fisico, da ricevere percosse, insulti, battute. La Chiesa prima di canonizzare qualcuno ci pensa su bene e fa un processo con prove contro e a favore. Santa Gemma era ospite di una zia, che la controllava su ordine di un passionista, che vedeva qualcosa di particolare in quella ragazza. Era una donna eccezionale, una santa mistica. Lei parlava con l'angelo custode, e poi nella sua ingenuità... Ho qua un libro su di lei, scritta da una signora, Gemma Giannini, che è discendente della famiglia Giannini che aveva ospitato santa Gemma. Un testo che consiglio di Cornelio Fabro "Testimone del soprannaturale", che ha scritto dedicandosi per 20 a ricercare documenti e testimonianze. Vi mostro ora un filmato del 2009 di YouTube, da Rete4 (programma Miracoli), che parla di Santa Gemma. Santa Gemma usava l'angelo custode come postino, perché non aveva i soldi per l'affrancatura: metteva la busta in un cassetto, e poi sparivano, e il padre Germano a cui scriveva le riceveva direttamente sul tavolo, o sul davanzale. Vedete che confidenza aveva con l'angelo custode!?! E dall'altra parte aveva la persecuzione del demonio. È nativa di Lucca, da una famiglia di otto figli. Perde la mamma a 4 anni, e il papà, bravo farmacista ma non esperto negli affari, cade in miseria, al punto che non hanno neppure di che mangiare. Gemma ha 18 anni, frequenta le suore Zitine, intelligente e serie, giudicata anche un po' altezzosa come modi. Lei aveva estasi (diceva "vado fuori di testa") e diceva le parole ad alta voce, e quelli che erano vicini a lei le trascrivevano. Il padre Germano non credeva, e ci andava piano. Finché assiste a una di questa conversazione, in cui Gemma perora per la conversione di una persona..., e dopo pochi minuti costui viene per farsi confessare, e dice esattamente i peccati che Gemma aveva detto con Gesù! Germano le chiede di scrivere una memoria della sua vita, la riceve, la mette in un cassetto. Ma sparisce, ma questa volta non è l'angelo custode, ma il diavolo. E il quaderno ritorna dopo che Germano ha fatto un esorcismo a distanza. Si vedono nel quaderno le impronte del diavolo, bruciature che però non toccano le sue parole. Sembra che anche Gemma abbia dovuto subire per divina permissioni, tentazioni diaboliche che però non hanno mai intaccato la sua volontà. Ha lottato. In queste tentazioni e possessioni faceva cose che non voleva fare, ma venivano dette: spropositi, insulti al crocifisso e sputi, attacchi da nervosismo, con scosse per tutto il corpo, e altri scherzetti vari di "Chiappino" – così chiamava il diavolo. A volte sentiva un peso grandissimo, al punto che occorrevano molte persone per sollevarla (lei che pesava 23 kg). Ma è possibile che Dio si serva del demonio per condurre sulla via della santità certe anime? Anche padre Pio ha avuto scontri con il demonio. Libera nos a malo! A Lucca ci sono i resti di santa Gemma. Beatificata nel '33 e beatificata nel '40, da Pio XII. Non era forse un po' isterica? Se lo sono chiesti

anche nel processo di beatificazione. La risposta è stata data da Schuster che ha detto che lei è persona di grande altruismo, cosa non tipica di persone isteriche. Gemma aveva le stimmate, ed era così ingenua da mostrarle, come se anche gli altri le ricevessero: hai visto cosa mi ha fatto Gesù? Poi ha capito, e ha iniziato a nascondere le mani con i guanti. E così pensava che anche gli altri parlassero con l'angelo custode.

Padre Mario Airoidi: già prima di ricevere l'incarico di esorcista, nel 2009, il vescovo mi mandava persone in discernimento per capire se era opportuno un esorcismo. Ho avuto la valida collaborazione del dott. Gagliardi, che è in sala, e abbiamo qui anche Giovanni Restuccia, di SOS Antiplagio, che vigila sugli aspetti spettacolari del demoniaco. C'è tutta un'area del new age che si diffonde anche tra persone di cultura e tra i giovani, che può avere anche conseguenze preoccupanti. Ad Armeno nel 2008 abbiamo parlato di queste tematiche. Per caso fortuito ho avuto l'opportunità di entrare nella sede di Damanur a Pertusella, uscendone con un senso di angoscia e il timore che anche lì possano accadere cose nefaste come in altri luoghi. I guru di queste sette possono avere un controllo grandissimo sulla personalità degli adepti. Maghi e fattucchiere hanno molti clienti, e anche la cultura del tatuaggio e il ricorso agli amuleti può avere questo significato. È una cosa che riguarda non solo le fasce basse della popolazione, ma anche le élite. Ci sono anche rivelazioni pseudo-cristiane, con veggenti che diffondono una distorsione spirituale. Oggi si va più in cerca di questo che non una seria fede. "Satana si veste spesso da angelo di luce", sotto false specie di fedeltà e devozione. E il degrado orribile del mondo delle comunicazioni sociali è allarmante. Ci sono persone che hanno stretto tramite questi mezzi relazioni per persone legate ad ambienti pericolosi e inimmaginabili. La massoneria è pure da noi diffusa.

Nell'esercizio dell'attività di esorcismo mi confronto con il negazionismo e il presenzialismo. Ci sono infatti correnti cristiane che invitano a non considerare il diavolo come vera realtà personale, e altre che vedono il diavolo dovunque, generando ansie. Con l'uso di sacramentali, come sale esorcizzato, acqua e olio benedetto. Che sono cose buone, ma vengono dopo i sacramenti, se no si deriva verso il sortilegio.

Contro il negazionismo, mi sono sempre servito della parola di uno che non era sospetto di essere un baciapile, Baudelaire, il quale diceva che l'astuzia più sopraffina del Maligno è far credere che non esiste, così agisce più liberamente. Il Maligno agisce, abbiamo spaventose strutture di peccato nelle realtà del mondo in cui siamo, e CCC nel parla al 309: il problema del male è centrale nella storia della salvezza. E al numero 407, parlando del peccato ancestrale, la malattia ereditaria da cui siamo liberati con la salvezza, dice che il peccato è fonte di negatività personali e sociali.

Contro il presenzialismo eccessivo ricordo Santa Teresa d'Avila e san Giovanni Crisostomo. Teresa trovò direttori spirituali che enfatizzavano il demonio, facendola molto soffrire, e si sentì molto rasserenata quando trovò un confessore che le disse: diamo più importanza a Gesù, vincitore. E Crisostomo diceva: il diavolo fa già troppo male per attribuirgli le cose che causiamo noi con la nostra responsabilità. Italo Mancini alla morte di Ernst Block, disse che gli aveva detto, ateo, di essere uscito da un convegno sbattendo le porte e motivo della scarsa considerazione di cui il male era oggetto, malgrado la sua azione terribile nel mondo. Kasper diceva: dobbiamo affrontare il problema del Maligno con la fiducia del cristiano salvato da Cristo, e occorre guardarsi con il discernimento come insegnato dai padri (pensate a Ignazio di Loyola).

L'azione del Maligno è unicamente azione di disturbo esterno, che ha tormentato anche santi. Anche il curato d'Ars, che molestava di notte. Sono azioni esterne, che non possono intaccare l'organismo spirituale personale e comunitario, se siamo in grazia di Dio. È una cosa che infastidisce e disturba, come qualcuno che grida fuori di casa per entrare, ma noi siamo protetti da porte e inferriate. Occorre perciò stare sereni e non cadere preda di psicosi, di accidie, che non ci fanno bene.

Ci sono anche disturbi che necessitano intervento psicologico più che spirituale. È perciò fondamentale la collaborazione.

La possessione è spettacolare, al punto da essere oggetto di film dell'orrore, e abbiamo visto cosa accadeva a santa Gemma. Ci sono convulsioni. Poi la possessione, che è la più profonda. Poi la vessazione, che spinge all'azione. E l'infestazione, che riguarda sia le persone che i luoghi, e può essere indotta dai sortilegi. C'è l'aspetto spirituale e il substrato psichico. Ma non siamo soggetti al pessimismo freudiano, che diceva: l'io non è padrone a casa sua, ma è la piccola parte consapevole seduta su un Vulcano imprevedibile del subconsio. Mentre Frankl ne parlava in termini positivi: il superIo divino che veglia sull'io, in armonia con la parte subconscia. Lo Spirito lentamente trasforma ciò che in noi non è ancora immerso nella grazia. La parte psichica (soma) e la parte spirituale (pneuma) interagiscono. Siamo abitati dallo Spirito Santo. Nel più profondo di noi c'è una donami di vita, che ci porta in alto, ci rende più umani.

Nella regola di san Benedetto c'è una frase che dice: le dinamiche negative che erompono dal profondo, subito spaccarle su Cristo e rivelarle al direttore spirituale. Il pater pneumatikos, il direttore spirituale è fondamentale per guarire le malattie spirituali. Il Maligno può infiltrarsi soprattutto nelle crepe del nostro fisico e della nostra psiche. Pensate a Gesù che digiuna da 30 giorni, ha sentito la tentazione di trasformare le pietre in pane. Nei momenti di debolezza la tentazione si fa più forte. Occorre quindi discernere tra tentazione e peccato, ed educare alle responsabilità da assumere. Sal 64: un baratro è l'uomo e un cuore il suo abisso. Ma nell'intimo siamo scrutati anche da un amore divino, che penetra anche le aree più sconosciute. Nel fondo più profondo di me c'è un'acqua pura che purificano il mio acquitrino poco a poco.

Il maligno opera nell'organismo della Chiesa, istillando malattie devastanti, come innanzitutto lo spirito di mondanità, che porta alla ricerca di importanza e successo. Oppure altri che si affidano al maligno pensando di essere inadeguati, con conseguenze brutte. Il male non è un assoluto, il Dio solo è bene assoluto. È isolarsi dal modello di comunione trinitaria.

Il crocifisso non è nel posto giusto nelle aule dei tribunali, sopra al giudice. Gesù infatti ci è entrato come inquisito.

Bregantini, vescovo nella Locride, ebbe sensazione della criminalità come di una presenza demonio. Ma il Signore sa trarre il bene anche dal male. San Serafino visto per 15 anni nella Taiga, in clausura, e per tre anni fu tormentato dal demonio. Ma poi gli fu detto di uscire dalla clausura, incontrare uomini e donne e annunciare la salvezza di Cristo. Il Maligno è come un drago colpito a morte, che sa che il suo tempo è breve. Massimiliano Kolbe, morto per fame nel Lager, ha fatto sì che nel Lager vincessero la Pasqua. Faceva pregare i suoi compagni di sventura per la conversione degli aguzzini: la vittoria del sommo bene negli inferi.

Una mistica aveva avuto una visione del male. E Gesù le disse: il male in questo mondo è inevitabile, la salvezza avviene per un rapporto di libertà e non di coercizione, ma alla fine tutto sarà bene. E Maria è la creatura che rappresenta la vittoria in questo senso.

Sono sempre più allergico all'enfasi sulla spettacolarità. A volte ho avuto la sensazione di essere in presenza della bestiaccia. Il mio metodo di discernimento è quello del colloquio. Mi chiedono di avere il dono della conoscenza e della taumaturgia. Non riesco né a dire che non è oggetto di fattura, né di liberare come il taumaturgo definitivo. Il dono della paragnosi, di leggere nei cuori, è dato a pochi e per poco tempo, come al Curato d'Ars, che anche lui però mica sempre ci arrivava al primo colpo. Io non l'ho e neppure il dono della taumaturgia che aveva san Pietro, che diceva però: è solo la potenza di Cristo che agisce tramite me. Quando il taumaturgo agisce in proprio, rischia grosso. Pensate a Milingo. Se mi chiedono di andare a posta a benedire, dico di far andare il parroco, se no farei solo quelli. La benedizione di uno non è più potente di quella dell'altro. Il colloquio è più faticoso della benedizione rassicurante. Se non ho la paragnosi posso ascoltare, e poi consigliare un percorso di guarigione, di malattie spirituali non guarite, di traumi irrisolti che fanno male ancora, conseguenze protratte di disordini esistenziali. Non sarà l'esorcismo, ma la conversione, un riiniziare a vivere bene per scacciare la disgrazia che ci si è tirata addosso. È un'attività complementare alla cura d'anime.

Yung diceva: dopo 40 anni di professione, mi accorgo che cercato o no, il vero problema è il trovare Dio. I due procedimenti, spirituale e psicologico, sono complementari.

Chiedo alle persone che vengono da me: come stai sul piano della salute spirituale? La vita di preghiera. E mi mostrano libretti zeppi di novene ecc. Ma questi sono scongiuri..., è come in coppia: mostratevi che vi volete bene! La preghiera è fatta di amore e non di scongiure e formule di liberazione. Anche certe forme di preghiere di esorcismo e consolazione sono eccessive. Non occorre cercare la spettacolarità. E occorre imparare forme di preghiera che resistono ai periodi di aridità: Maria ai piedi della croce e Gesù nel Getsemani non danzavano di gioia... E la ricerca eccessiva di Gesù come guaritore. Ma Gesù voleva innanzitutto redimere. All'inizio siamo stati nutriti con il latte, diceva Gesù, ma poi occorre il cibo solido. C'è anche passione per i messaggi apocalittici, eccessiva; forse è tipico dei tempi difficili, in cui invece occorrerebbe educarsi alla responsabilità. La vita sacramentale robusta, con confessione e direzione spirituale, che rinvigoriscono, danno gioia liberante, guariscono la memoria. Le condizioni prelieve per ogni guarigione sono la consapevolezza del bisogno di guarire, il proposito di conversione, l'essere disposti a compiere un cammino di conversione e di ricerca del bene. Gesù con Zaccheo non ha inondato la casa di acqua santa, ma ha accolto il segno di conversione: senza questo non c'è nessun utilità in una benedizione. Gesù a Nazaret avrebbe dovuto riscuotere il massimo successo: lui, di Nazaret scelto come il salvatore, invece che uno di Gerusalemme. Invece i maggiorenti e poi gli altri cittadini nutrivano pregiudizio e pettegolezzo, altro che fuoco e odori di zolfo. Può accadere anche sui sagrati delle nostre chiese? Occorre coltivare una coscienza vigile e coraggiosa. Franz Jeggstaetter si sposò in seconde nozze con una ragazza bravissima e divenne sacrista. Hitler fece l'Anschluss e lui si rifiutò, ma poi ricevette la cartolina e fece obiezione di coscienza. La moglie non osò opporsi, mentre i suoceri si opponevano, anche il parroco e il vescovo. E lui diceva: ma se una masnada di briganti che ha compiuto omicidi venisse a chiedervi di venire con loro? Fu impiccato, e poi beatificato. Pensate a quante tapini posseduti hanno chiesto l'esorcismo e l'hanno ricevuto. Ma chi

hai tempi del nazismo capì dove il maligno stava svolgendo la sua azione più diabolica? Pensate alla politica, alla finanza, all'arte, che possono scatenare guerre incruente quanto al sangue, ma anche negli spiriti.

Quanto all'esorcismo vero e proprio, lo faccio. Ma pensate alle promesse che facciamo nel battesimo: essere pronti a lottare contro il diavolo, comunione con tutto ciò che è buono e giusto, e contro ciò che è sporco e ingiusto, contro cui occorre sempre fare obiezioni di coscienza. Il padre nostro e l'embolismo "liberaci signore da ogni male...".

Giorgio Gagliardi: sono medico e fisioterapeuta. Vi spiegherò cosa faccio come medico che segue, o meglio di solito precede l'esorcista. Ascoltiamo il paziente, il soggetto, cosa ci espone. Sappiamo che non sempre quello che dice è ciò che vorrebbe dire, ci può essere molto di più. Allora vediamo prima se c'è qualcosa di fisico, che cade sotto le leggi della fisica. Poi valutiamo il disturbo psichiatrico che il soggetto presenta. Tutti noi abbiamo qualche disturbino! Valutiamo se può portare ciò che il soggetto accusa. Ad esempio la possessione lucida è di quelli che sono operai del male, e quasi sempre non vengono e sono al servizio del male. Finito questo esame, entriamo nel mondo un po' "ballerino" del paranormale. Che è abbastanza complesso, e ha avuto spiegazione recenti con applicazione della fisica sub-atomica. Ci sono leggi come questa: se lanciamo un elettrone, questo può uscire da due porte. Ci sono leggi fisiche sovvertite dalle leggi sub-atomiche che potrebbero spiegare alcune cose. Finito il paranormale si entra nel mondo preternaturale o diabolico, e poi quello soprannaturale o divino. Noi ci fermiamo al paranormale. Faccio parte di un laboratorio di Bologna del paranormale. Si scrive un'anamnesi, una storia clinica della persona, con alcuni particolari che a volte sfuggono: se il soggetto è andato da maghi, se segue rituali particolari indiani o di altre religioni. Poi discutiamo la cosa con l'esorcista, per dare la nostra valutazione della presenza di un'eventuale componente spirituale. Abbiamo avuto il caso di una signora che il venerdì aveva delle specie di stimate, con sangue che usciva da fronte e mani e piedi, ed era costretta ad andare a casa, e non voleva. "Ha fatto analisi del sangue?". "Sì". E uscendo diceva: maledico mia madre che ha il lupus... Ecco la spiegazione! Il sanguinamento si era trasferito lì, in quelle zone che avevano significato simbolico spirituale. Se hai il lupus, possono succedere miracoli di guarigione, ma non hai bisogno dell'esorcista. Un chierichetto a 7-8 anni andava a servir messa e usciva sempre dalla porta di destra, e poi per qualche giorno usciva da sinistra, e la mamma si stupisce un po' e lui dice che in sagrestia c'erano degli omini verdi. Una schizofrenia precoce? Lui dice alla mamma che anche a scuola c'erano per strada questi omini. Uno psicologo gli ha detto di parlare a loro..., brutta idea. E stava con lui a scuola anche uno di questi omini. Lui un giorno ha litigato e gli hanno dato un piccolo morso, e poi un'altra volta l'hanno portato su in cima a una torre, con una spinta al suicidio per andare giù dove gli omini dicevano di vivere. C'è un male interno, delle emozioni negative, che sono dati da un centro che si chiama migdala, dove ci sono emozioni di ogni tipo, anche quelle che spingono al male. Il male spirituale si accompagna a questo male psicologico. Non siamo fatti a cassetti: l'uomo è un tutt'uno. Quando si avvicina l'angelo del male, agisce a livello psichico, psicologico, mentale, fisico. Se uno presenta un difetto psichico, psicologico, psichiatrico, occorre distinguere bene la percentuale che c'è di disturbo inferiore e superiore. Non sempre è facile distinguere. E chi cura gli altri è spesso pieno anche lui di ferite.

Giovanni Restuccia: la mia associazione SOS Antiplagio combatte contro pedofilia e azioni di maghi e sette che sconfinano anche nel reato. Ci sono sette sataniche, certo! Ma anche certi corsi di

Yoga e di meditazione che hanno elementi di pericolosità. C'è Sahana Yoga, che faceva uscire arietta fresca dalla fontanella sulla testa dei bambini, con uno stratagemma noto. La santona era già divinizzata in vita. Tenendo le mani in basso, poi alzandole uno sentiva una sensazione di fresco, che si sente più sul palmo che sul dorso... In questo quartiere di Novara tutti erano però stati conquistati.

Giorgio Gagliardi: nello yoga ci sono i cosiddetti chackra, che hanno ciascuno un Dio e una divinità femminile. Promettono di farli aprire. Ma non si dice che si tratta di semplici esercizi. Sono aperture che diventano vere e proprie induzioni psicologiche di dipendenza.

Giovanni Restuccia: alcune tecniche di meditazione richiedono poi interventi dello psicologo, o dell'esorcista. Poi ci sono una serie di veggenti, che parlerebbero con dei santi. Alcuni sono dei truffatori. Alcuni vanno a messa e poi a casa leggono le carte e fanno le indovine. Alcune tengono gruppi di preghiera, ma sono state sconfessate e usano trucchi per ingannare le persone con falsi fenomeni paranormali, raccogliendo soldi e fondi per rivelare messaggi e vendere oli per guarire. Alcune persone hanno avuto gravi lesioni agli occhi perché invitate a guardare il sole in cima a un monte in Liguria, perché doveva "ballare". La spiritualità è vita, non il "fenomenico"!

Domanda: che differenza c'è tra possessione, ossessione, vessazione e infestazione?

Padre Mario: possessione ha più aspetto visibile, come di gemma Galgani, l'ossessione è più interna, paragonabile alle fissazioni, come un'ideologia che possiede un popolo intero, come l'ideologia nazista. La vessazione è più qualcosa di compulsivo, che piega ad atti disordinati. L'infestazione colpisce luoghi e persone, con oggetti strani che volano, o malesseri fisici. Molte persone interpretano i disturbi come malefici. Occorre costruire energie interiori, per non aspettarsi dall'esterno l'intervento risolutore. I fedeli cristiani hanno una grande risorsa, crediamo in un Dio che è guaritore ferito, crocifisso, non ha cancellato le piaghe nella sua risurrezione, ma ha portato i nostri traumi nella Trinità. Noi possiamo elaborare il dolore come elemento di redenzione. Pensate a Teresa di Lisieux, che è morta a poco più di 20 anni, proclamata patrona delle missioni. Pensate alla Salvifici doloris di Giovanni Paolo II. Lui negli ultimi tempi era molto mal ridotto, ma lo offriva per la Chiesa. Doveva chiamare gli esorcisti? Dolore, infermità e morte sono inevitabili.

Don Silvio: nella possessione lucida, di cui hai parlato, uno si affida al demonio. Ci sono forme di alleanza con il demonio, o situazione in cui uno è schiavo, mentre i santi sono lottatori, e ben si guardano dall'essere vittime, aggrappandosi a Dio. L'essere vittima della possessione è diverso dalla tentazioni dei santi. Liberare uno che ha stretto un patto con il demonio e vuole liberarsi forse è più facile, ma uno che è il demonio che lo vuole a tutti i costi...

Padre Mario: l'organismo interiore è intaccato quando si cede alla tentazione. A tutti è dato di allearsi con lo Spirito Santo, che è il nostro sistema immunitario, e combattere il Maligno. Se cedi, chiedi perdono. Quanto al resto, è disturbo esterno, di cui uno può essere vittima. Ma uno non è mai in balia in maniera inesorabile, deterministica, di forze esterne. Anche dopo la devastazione, il cedimento grande alla tentazione e al male, uno può di nuovo camminare verso la santità.

Domanda: forse l'inghippo sta nel nostro modo di pensare, in cui il demonio non emerge mai o quasi in situazioni di conversione, ma in situazioni di invasati o posseduti. Nel dibattito tra scribi e farisei il discorso del demonio non si usa. È la mondanità, ma non usandola il Vangelo, hai l'immagine degli indemoniati in cui il demonio fa il lavoro grosso, mentre negli altri è serpeggianti.

Cioè vediamo il demoniaco là dove ci sono fenomeni soprannaturali. Il tema della conversione è tutto centrato sulla responsabilità del soggetto.

Padre Mario: Gesù non fu messo in croce dagli indemoniati di Gerasa, da battone o da pubblicani, ma dall'intervento in guanti bianchi degli uomini del Sinedrio che non hanno voluto entrare nel pretorio per non contaminarsi, mentre avevano le mani sporche del sangue di Dio. L'insidia più penetrante è quella interiore. Un corruttore che fa offerte alla Chiesa, che offerte fa?, ci ha detto il Papa qualche giorno fa.

Giorgio Gagliardi: i posseduti sono una percentuale minima tra quelli che credono di esserlo, e c'è demonofobia e demonolatria. La possessione spirituale esiste? L'anima non può essere posseduta dal demonio, se non ai contorni. La possessione soft è quella che il mondo ci propone, con modelli che ci allontanano dal bene, ci lasciamo impossessare secondo la moda in una maniera che ci sfugge ed è una vera e propria possessione.

Domanda: la fattura, con i riti delle bamboline e gli spilli, è una cosa da stregoni dei tempi antichi, per la nostra sensibilità. Ma oggi, nella nostra società? Se uno di noi è a conoscenza di una persona che lo odia al punto di augurargli del male, certamente ne soffre. Ma può esistere un odio tale da poter creare un'aura di maleficio senza che l'altro ne sia al corrente, può agire tramite via telepatica o spirituale, con un influenza maligna che può manifestarsi?

Giorgio Gagliardi: se uno viene a sapere che un altro gli ha fatto la fattura, e sente di essere "fatturato", avrà disturbi particolari, a seconda di ciò che gli è stato fatto. Ma se uno non sa che gli è stato fatto qualcosa, se cento frecce tirate ne arrivano due, forse, e se una fattura fa effetto è perché ci sono circostanze che le fanno fare effetto. C'era un mago che stava su delle medagliette a bestemmiare tutta notte, ma il male se le è fatto venire a lui, non alle medagliette.

Padre Mario: che ci siano queste influenze negative è vero, può essere. Ma sono un disturbo esterno che non intacca il nostro organismo interiore. Uno può essere colpito e angariato, ma l'anima la salva. Poi occorre verificare le psicosi, di cui occorre avere rispetto, perché danno gravi sofferenze. Io ho avuto disturbi cardiaci, e temevo di avere l'infarto, e ho fatto grandi preghiere, facendo lieto il paradiso, perché pensavo di essere in punto di morte. Ma poi ho capito dai medici che era un disturbo di qualche infiammazione, ma non una minaccia di infarto, e tutto è cambiato. Quindi non drammatizziamo dopo.

Sapete la barzelletta dell'esorcista? Un sacrestano voleva a tutti i costi partecipare a un esorcismo praticato dal suo parroco esorcista, che però continuava a negarglielo. Alla fine, cedendo alle richieste, gli dice: "Va bene, vieni. Ma non insigare il diavolo, e se ti stuzzica, stai cito". Durante l'esorcismo, il diavolo assale l'esorcista: "tu pretucolo, credi di essere santo?". "No – risponde l'esorcista –, ma con l'aiuto di Dio a poco a poco spero di diventarlo". Il diavolo allora si rivolge al sacrestano: "E tu, povero imbecille, chi credi di essere!?". E lui risponde: "Non sono imbecille, ma con l'aiuto di Dio a poco a poco spero di diventarlo". Vedete?, la via della santità non è preclusa a nessuno!